

Da ricordare

CATECHISMO 2012 - 2013

Gli incontri riprendono
dal **1 OTTOBRE.**

2° elementare:
Primo incontro anche con
i genitori il **15 ottobre.**

2° elem.	Lunedì 15,30 nell'Oratorio
3° elem.	Giovedì 15,30
4° elem.	Lunedì 15,30 dalle Suore
5° elem.	Giovedì 15,30
1° Media	Venerdì 15,00 nell'Oratorio
2° Media	Mercoledì 15,30 dalle Suore



E' ormai vicino l'inizio del Giubileo Eucaristico straordinario. Ma, cosa è un "giubileo"? Alcune parole da conoscere.

GIUBILEO - Nel linguaggio corrente indica la festa del cinquantenario di qualche avvenimento importante (nozze, ordinazione, fondazione ...).

IL GIUBILEO EBRAICO - L'origine religiosa del giubileo è ebraica. Il libro del Levitico, nella Bibbia, sancisce l'istituzione di un anno santo nel corso del quale tutti gli schiavi saranno liberati dalla schiavitù e ciascuno potrà ritornare alla sua terra d'origine. Siccome si tratta di un anno consacrato a Dio, anche la terra conoscerà il riposo.

JÔBÊL - *Jôbêl* è la parola ebraica che indica il giubileo nella Bibbia. Esso era annunciato dal suono di un corno, il "*jôbêl*" per l'appunto. Questa parola che indicava dapprima l'ariete, in seguito indicò le sue corna, e poi ancora la tromba ottenuta dalle corna. Più tardi esso indicò la festa che da questa era annunciata.

IL GIUBILEO CRISTIANO - La tradizione cristiana ha dato a questo avvenimento del giubileo un significato particolare. Si tratta di accogliere l'anno giubilare (= anno santo) come un tempo speciale di grazia e di conversione centrato intorno al mistero di Cristo, Salvatore dell'uomo, pane di vita eterna. Il primo giubileo cristiano risale all'anno 1300.

* * *

Disponibile anche sul sito: www.basilica-bolsena.net
email: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 15 * n. 686

23 settembre 2012

XXV Domenica Tempo Ordinario

Dal Vangelo di Marco

(Mc 9, 30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaù. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Fin da bambini sogniamo di diventare potenti e desideriamo comandare più che obbedire, essere serviti più che servire. È il retaggio del peccato di origine che ci portiamo nel cuore e che tu, Signore, sei venuto ad estirpare mettendo la tua vita a nostro totale servizio. Fa', o Signore, che al posto dell'ambizione orgogliosa ci sia in noi il gusto del servire, sposando sempre l'etica non del privilegio ma del dono di noi stessi agli altri. Aiutaci, Signore, a far nostre queste parole di un poeta indiano e a viverle ogni giorno:

*«Dormivo e sognavo
che la vita era gioia.*

*Mi svegliai e vidi
che la vita era servizio.*

*Vollì servire e vidi
che servire era gioia»*

(Tagore).

